

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### Spendere per i pazienti o per le cliniche private?

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



L'approvazione da parte della XII Commissione parlamentare del testo Ciccio, suscita in noi preoccupazione. La riduzione delle garanzie procedurali e temporali per gli interventi sanitari senza consenso (tso) e la possibilità di effettuare trattamenti di un anno senza consenso del paziente in strutture residenziali costituiscono un grave sbilanciamento nei rapporti tra il cittadino ammalato e le istituzioni. I DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE DELLE AUSL DELL'EMILIA-ROMAGNA.

L'idea che, in tanta drammatica insufficienza delle risorse economiche e di personale dei Dipartimenti di psichiatria la risposta (l'unica) del Parlamento sia quella di facilitare ed allungare i trattamenti coercitivi suona davvero come una beffa per chi ancora crede nel diritto alla salute

mentale dei cittadini. Poiché anche le beffe hanno un secondo fine, però, quello su cui a me pare importante riflettere, insieme ai colleghi di Psichiatria democratica, è l'idea per cui, dietro ai trattamenti coercitivi protratti c'è l'insieme delle strutture private in cui questi trattamenti verrebbero portati avanti. La riabilitazione psichiatrica è già oggi un grosso affare (in cui investono aziende legate alle Fiat oltre che gli Angelini e gli Angelucci) e l'affare si farebbe ancora più grosso se i trattamenti coercitivi fossero affidati a loro e potessero durare mesi o anni. Rette che superano i 200 euro frutterebbero 72.000 euro all'anno per malato: tolte, ovviamente, ai centri di salute mentale e al territorio. In strutture meno drammatiche dei vecchi manicomi? Può darsi. Ma senza giovamento alcuno, questo lo sappiamo di certo, per i pazienti: che di tutt'altro hanno bisogno che di questo.

## CaraUnità

### Il cancro della finanza internazionale

La sua pervasività a livello mondiale, la tempestività delle sue mutazioni qualitative e quantitative, fanno della finanza internazionale un'entità che sovrasta gli stati nazionali e coinvolge non solo i grandi operatori ma ormai anche i piccoli risparmiatori nel dirottare risorse dall'economia reale alla speculazione. Ed ogni statistica è in ritardo nel valutare evoluzione, volume dell'attività, utili, perdite e rischi che corre e fa correre a milioni di risparmiatori. Forse solo un enorme impegno delle organizzazioni pubbliche internazionali, accompagnato dall'obbligo di trasparenza delle operazioni finanziarie e con lo sviluppo di una matematica adeguata allo scopo potrebbe riuscire a seguire la dinamica della finanza internazionale in tempi abbastanza ravvicinati da poter essere utile ad evitare rischi globalizzati.

**Ascanio De Sanctis**

### Le garanzie incerte della Toyota

Essendomi accorto di un rumore/cigolio, mi sono recato presso la concessionaria della mia città, Catania, dove ho anche acquistato l'auto, per un controllo. In pochi attimi e semplicemente innestando la marcia sul posto, il capo officina diagnosticava che il gruppo volano/frizione aveva iniziato a deteriorarsi, per cui a breve sarebbe stata necessaria la loro sostituzione, con la cifra di circa 1600/1700 euro. Poiché in quasi 40 anni di guida, non ho mai avuto problemi simili con altre auto, ho pensato di fare delle ricerche su internet,

scoprendo che il mio problema era stato già il problema di una moltitudine di automobilisti Toyota che avevano il mio stesso modello d'auto (solo il diesel). Mi reco presso altre officine meccaniche specializzate (no Toyota) che, oltre a confermarci la diagnosi, mi dicono di essere a conoscenza del problema, in quanto noto da tempo e probabilmente dovuto ad un difetto congenito di questo modello, visto che tale anomalia non poteva presentarsi ad appena 56.000 km per normale usura. Forte di queste notizie e consulenze, ritorno dal concessionario chiedendo che la riparazione venisse fatta a carico loro, anche se l'auto era fuori garanzia. Evidentemente, essendo a conoscenza di fatti antecedenti simili al mio, senza alcuna difficoltà mi vengono richiesti i documenti dell'auto, per inoltrare richiesta alla Toyota Italia Motor che ha sede a Roma. Considerato l'atteggiamento propositivo della concessionaria mi tranquillizzo, ma dopo alcuni giorni, il capo officina mi telefona dicendomi che Toyota non intende farsi carico della riparazione in quanto la garanzia era scaduta. Una giustificazione alquanto banale visto che era già un fatto arcinoto! Non arrendendomi, telefono alla Toyota Italia, cercando di un funzionario, ma mi viene alzato un muro. Scrivo al Presidente della Toyota, ma ad oggi e dopo 1 mese non ho ricevuto nessuna risposta. Nel frattempo apprendo che Toyota non è nuova a situazioni di questo tipo, in quanto ha dovuto ritirare milioni di altri modelli, per difetti ancora più gravi.

**Salvatore Sambataro**

### Grazie!

Mando un grazie a tutti quegli insegnanti che sono impegnati a fare conoscere l'importanza della lotta alla mafia. I ragazzi che erano mercoledì a Palermo si ricorderanno per sempre di questa giornata.

**Dina Guzzo**

### Confusione 5 stelle

Grillo ha messo un'inserzione di ricerca di un amministratore esperto per il comune di Parma, il nuovo sindaco deve guardarsi sempre più alle spalle dalle pacche del "caro leader". Dentro il M5S crescono le insofferenze verso il nuovo dittatore, verso le sue gelosie. Grillobrillo vorrebbe fare lui il sindaco, il portaparola, il decisore, l'organizzatore, il profeta, il sindaco, il ministro, il reclutatore. Tutto lui vorrebbe fare. Giovanni Favia sta prendendo le distanze, Tavolacci è stato espulso, non ne può più. Andrea De Franceschi è sempre più critico, Paolo Putti si è seccato di essere silenziato, vuole parlare. Che confusione là dentro

**Giorgio**

### L'Unità 2

Trovo molto belle le pagine U: nonostante qualche iniziale incertezza nell'alternarsi di inchieste e segnalazioni di eventi culturali e di spettacoli. Ora che mi sono abituata confesso di sfogliarle appena prendo il giornale e poi di prendermi un pezzo di pomeriggio per leggerle piano, piano con calma. Grazie Unità e U:

**Maria Nascimbeni**

## A sud del blog

### Arrivano gli zia-bond: sicuri generi di conforto

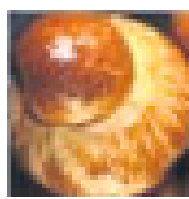
#### Manginobrioches

● E DIRE CHE "ECONOMIA" ERA PROPRIO UNA BELLA PAROLA, IN ORIGINE. L'HANNO INVENTATA I GRECI, OVVIAMENTE, come hanno inventato "politica" e democrazia, ed è un bel contrappasso (che è una parola latina, per la cronaca) quello che vivono adesso: «Come se qualcuno li colpisse nelle cose migliori che hanno fatto» commentava zia Enza, che è nata filosofa a sua insaputa e infatti, tra i suoi soprannomi (che sono un poco come epiteti omerici o quasi: la zia dalle bianche braccia, dai bei capelli biondopechinese, dal multiforme marchingegno), c'è anche "strolica", ovvero un'altra parola calabro-greca: astrologa.

Ma c'è poco da leggere, nei cieli fondi e d'azzurro impenetrabile di questa primavera impietosa. A meno che - come sostiene la zia dal lungo peplo comprato dai cinesi - non si tratti «di leggere le facce, le mani, le bocche senza denti della gente, le saracinesche abbassate, le strade e le tasche vuote». Quella è l'astro-sociologia di famiglia, in effetti, e per estensione di tutto il condominio-centrosociale-centro di coltivazioni dirette di democrazie. «Ma voi lo sapete che l'economia era la casa?» ci ha detto sognante.

La zia dalle dita di rosa e dai rossi pensieri crede nell'etimologia come nelle scienze esatte (che per lei sono letteratura, gastronomia, psicologia, geometria irrazionale, aritmetica emozionale, cosmetica), e di solito non si sbaglia. «L'oikos era la casa, ma non solo quella fatta di muri: era l'organizzazione della casa, il complesso di rapporti, di compiti, di risorse. E da lì che dobbiamo ripartire». E il modello economico del condominio sarebbe pure esemplare: non si acquista se non con quello che si ha in tasca, non si specula sul nulla, si scambiano beni con servizi, o beni con beni

(compresi quelli immateriali, ma bisogna saperli riconoscere: un bene immateriale fresco ha l'occhio vivo, la branchia mobile, il cuore opponibile, l'empatia tattile), ciascuno concorre alla cassa comune secondo quello che può e tutti aiutano tutti. E quelli che stanno peggio non vengono messi in castigo nel giardino e cacciati dalla "ziezona", ma aiutati prima degli altri. Poi, ogni tanto si emettono gli "ziabond", che sono la versione evoluta delle promesse, mica delle illusioni: uno ziabond garantisce il pagamento futuro in generi di conforto (pranzi in giardino, lezioni di Costituzione, crocchette filosofali, vino di Bivongi, versi di Omero o della Szymborska) se ci si impegna a versare subito qualcosa al condominio. Un'ora di tempo, una semina di cucuzze, un muro a secco, una lampadina. «Si riparte dall'oikos» dice, filosofa e un poco strolica, la zia dai molti cuori. Chissà se alla Boccioni li tengono, i corsi di etimologia salvifica.



## Furti di memoria

### Tagli, perché non partire dalla parata militare?

**Claudio Fava**  
Coordinatore di Sel



● L'ITALIA RIPUDIÀ LA GUERRA MA AMA LE PARATE MILITARI. A ROMA I REPARTI DEL GENIO STANNO LAVORANDO già da una settimana per preparare la sfilata delle forze armate del 2 giugno. Come ogni anno, la festa della Repubblica si celebrerà ai Fori imperiali, cornice spettacolare per assistere alla sfilata dei nostri corpi d'eccellenza. L'anno scorso, riportano i cronisti, intervennero 5.600 militari, 480 civili, 260 mezzi e 200 quadrupedi (i nostri reparti a cavallo). Per una spesa complessiva di dieci milioni di euro. Domanda: ha davvero senso, in tempo di crisi e di sacrifici pretesi da tutti, bruciare altri dieci milioni di euro sull'altare della patria? Lo chiediamo al commissario Enrico Bondi, il tecnico che il governo dei tecnici s'è scelto per capire come e cosa tagliare nelle spese dello Stato. Il tecnico al quadrato Bondi ha esordito con una trovata mediaticamente efficace ma discutibile, l'istituzione di una mailbox che sia una sorta di bocca della verità a cui affidare suggerimenti, lamentele e spiate sugli sprechi della pubblica amministrazione. Si sono già moltiplicate le soffiature sui colleghi assenteisti, gli sprechi di carta alle fotocopiatrici e le lunghe pause dei capiufficio per il caffè in orario di lavoro. I risparmi proposti alla fine saranno pochi spiccioli ma lo sfogatoio diverte tutti.

Per mettere mano a una efficiente spending review non occorrono delazioni di popolo: basta decidere a cosa rinunciare. Per esempio la parata del 2 giugno, festa di una Repubblica che poco ha avuto a che fare, negli anni della liberazione e nel referendum del '46, con l'esercito, la marina e l'aviazione. Il ministro Di Paola ha promesso, come si usa in questi casi per salvar la faccia, di ridurre le spese. Per cui leggiamo il palco per le autorità e la tribuna per il pubblico graverà non più per 870 mila euro ma solo per 600 mila euro. La parata durerà quindici minuti di meno. I quadrupedi non saranno più di centocinquanta. Ecce...

● ● ●  
**Eliminiamola Non basta ridurre le spese**  
● ● ●  
**Si farebbe un'opera di umiltà**

Sono d'accordo con Giulio Marcon, animatore dell'associazione "Sbilanciamoci": con i soldi che avremmo risparmiati decidendo di celebrare il 2 giugno senza parata militare avremmo potuto rifinanziare il servizio civile nazionale per milleseicentocinquanta giovani che rischiano di restare a casa per mancanza di fondi. Servizio civile non vuol dire obiettori di coscienza imbucati: è un aiuto concreto e indispensabile per migliaia di persone in stato di bisogno: anziani, bambini, disabili, homeless. Anche loro in fondo fanno parte di questa repubblica, no? Sono d'accordo con chi chiede, non per posa ideologica ma per utilità di bilancio, di azzerare il programma sui cacciabombardieri F35, 15 miliardi di euro che equivalgono a mezza finanziaria e che permetterebbero da soli - di rifinanziare ammortizzatori sociali e pensioni. Quindici miliardi che andranno bruciati nella costruzione di una flotta di aerei da combattimento e da bombardamento inutilizzabili, almeno fino a quando in Italia sarà in vigore l'articolo 11 della Costituzione (e va riconosciuto al governo Monti di aver per lo meno ridotto da 131 a 90 questi cacciabombardieri, riuscendo dove i governi Prodi e Berlusconi avevano fallito per ignavia o per subalternità).

Celebrare la Repubblica risparmiando 10 milioni di euro sarebbe un modo coraggioso e civile per far capire che se un prezzo va chiesto al Paese per far fronte a questa crisi, è giusto chiederlo a tutti, civili e militari. E se proprio festa dev'essere, perché far sfilare i carri armati e i paracadutisti invece degli italiani che sono, fanno e rappresentano ogni giorno la Repubblica? Penso agli italiani che lavorano, che credono nei doveri civici e solidali della nazione: gli insegnanti, i magistrati, i sindacati, i giovani del servizio civile, i volontari della protezione civile, i ragazzi delle cooperative che gestiscono i beni confiscati ai mafiosi, i poliziotti delle scorte, i custodi dei musei, i carabinieri, i bidelli, le badanti straniere che suppliscono all'inadeguatezza dei nostri servizi sociali, gli immigrati che danno fiato e sangue alle nostre imprese... Repubblica è parola plurale, impegnativa, generosa. Se vogliamo onorarla, dobbiamo parlare il linguaggio della sua vita quotidiana chiedendo al popolo di venire ad applaudire una sfilata di precari dell'università e di maestre d'asilo invece che un corteo di blindati. Si risparmierebbero i soldi dello Stato e si farebbe opera di umiltà e di verità.

**L'Unità**  
Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**  
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**  
Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**

Consiglieri  
**Edoardo Bene, Marco Gulli**

Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140

**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039

**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 26 maggio 2012 è stata di 98.160 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30